

## LA CHIESA CATTOLICA FIORENTINA NEL NOVECENTO

### Parte prima: *Ernesto Balducci (1922-1992)*

(a cura di Maria Paiano)

Questo dossier intende indicare agli studiosi di storia strumenti e testi utili per ricerche sulla chiesa cattolica fiorentina nel Novecento.

Essa è articolata per figure e temi significativi in relazione a ciascuno dei quali si segnaleranno i luoghi dove è possibile trovare documentazione archivistica e le eventuali edizioni di strumenti per consultarla (inventari, cataloghi ecc.), nonché, laddove esistano, bibliografie, edizioni di fonti, studi. Nella scelta di tali materiali si è cercato di tenere conto il più possibile del criterio della scientificità. Ma va detto che, soprattutto per la seconda metà del secolo, in considerazione del carattere ravvicinato degli eventi, ci si trova spesso davanti, in relazione a larga parte dei suddetti temi e figure, ad una copiosa letteratura prodotta da non specialisti e fatta di bibliografie, profili biografici, testi di impianto apologetico o commemorativo. Di tale letteratura è sembrato utile segnalare l'esistenza sia come fonte cui attingere prime informazioni su soggetti riguardo i quali lo scavo storico è ancora agli inizi o non è mai stato seriamente avviato, e sia per eventuali specifici lavori sulla «costruzione della memoria» attorno ai medesimi soggetti. Infine, su ciascun tema e figura, si segnaleranno i seminari e convegni di impianto più scientifico.

Il dossier è così strutturato:

a) *Strumenti*

b) *Edizioni di fonti*

c) *Studi: monografie*

d) *Seminari e convegni*

### *Ernesto Balducci (1922-1992)*

Ernesto Balducci ha lasciato un archivio e una biblioteca estremamente ricchi, che attualmente si trovano presso la Fondazione a lui intitolata (Fondazione Ernesto Balducci, Badia Fiesolana, via de' Roccettini 3, san Domenico di Fiesole, home page <http://www.slang.it/fondazione/default.asp>).

La stessa Fondazione si è impegnata, subito dopo la sua costituzione (1992), oltre che nello sviluppo di alcuni nodi della riflessione di Balducci giudicati rilevanti per la crescita culturale della chiesa e della società, anche nella valorizzazione dell'archivio e della biblioteca dello scolopio (cercando anche di arricchirne il patrimonio documentario con materiale proveniente da conoscenti e amici) in vista dell'avvio di studi storico-critici sulla sua figura. È stata così promossa una serie di pubblicazioni del cui contenuto si dà di seguito un breve resoconto in apposite schede, organizzate secondo la tipologia dei testi (strumenti, edizioni di fonti e studi) e corredate di un elenco delle segnalazioni e delle recensioni al testo cui ciascuna di esse è relativa.

In due sezioni finali si segnaleranno seminari e convegni di impianto più scientifico su Balducci e studi sul cattolicesimo fiorentino nel Novecento che possano risultare utili per lavori di ricostruzione storica relativi all'attività di quest'ultimo a Firenze. Di alcuni di questi lavori si prevede la pubblicazione integrale sul portale.

#### *a) Strumenti*

- *Percorsi di Archivio. L'archivio di Ernesto Balducci*, a cura di Bruna Bocchini Camaiani, Monica Galfré, Nicoletta Silvestri, Firenze, Edizioni Regione Toscana, 2000.

Il volume offre un ampio inventario dell'Archivio Balducci corredato da alcuni saggi che ne descrivono i criteri di inventariazione seguiti e indicano alcune piste di ricerca rese possibili dai suoi materiali. Questi ultimi vi risultano ordinati – riproducendo il criterio già adottato per la prima «inventariazione di consistenza» - in un settore privato e un settore pubblico.

Nel primo si trovano, tra l'altro, l'epistolario di Balducci (in parte distribuito in varie sezioni tematiche), i suoi diari (dal periodo del seminario sino alla fine degli anni Settanta), appunti scolastici, raccolte di poesie. Inoltre, la documentazione relativa alla sua attività nel dopoguerra nelle Scuole Pie fiorentine o in varie associazioni religioso-caritative e culturali (dal «Circolo umanistico», allo «Studio teologico» al «Chiostro Nuovo» al «Cenacolo»), alla comunità di Badia e più in generale ai suoi rapporti con l'ordine scolopico, al processo sull'obiezione di coscienza, alle trasmissioni radiofoniche o televisive cui partecipò, al suo impegno pacifista in occasione della guerra del Golfo.

La parte pubblica dell'archivio contiene invece schemi di conferenze, saggi e articoli di Balducci (in parte da lui stesso sistemati in inserti tematici), ritagli e fotocopie di articoli in cui egli viene nominato o intervistato, documenti relativi ad alcune sue pubblicazioni, fotocopie o ritagli tratti da libri o giornali utilizzati nei suoi scritti. Di questo ricco materiale il volume offre una descrizione accurata sia dei criteri di ordinamento che del contenuto dei fascicoli e sottofascicoli.

Quattro saggi finali di Monica Galfré e Nicoletta Silvestri propongono una prima «lettura interna» della documentazione di alcune sezioni dell'archivio enucleandone nodi problematici ed evidenziando alcune piste di ricerca percorribili a partire da esse. *Alle frontiere dell'inquietudine. Balducci e la Chiesa* (di Monica Galfré) propone - sulla base dei documenti delle sezioni (III e IV) dell'archivio relative alle relazioni con gli scolopi, con l'episcopato e la curia fiorentina e romana - una prima ricostruzione del rapporto di Balducci con la chiesa tra l'immediato post-concilio e la metà degli anni Settanta. A caratterizzare tale rapporto sembra essere soprattutto la ricerca di un difficile equilibrio tra «annuncio del Vangelo» e «comunione con la Chiesa»: una ricerca che, se negli anni considerati è in larga parte giocata sull'interpretazione del Concilio, risale in realtà agli anni precedenti e all'attività di Balducci nella chiesa fiorentina. Un secondo contributo

della Galfré, intitolato *Balducci, la dissociazione dal terrorismo e il carcere*, mette in luce l'estremo interesse della documentazione della sezione VI, relativa alla corrispondenza con i terroristi e più in generale al ruolo avuto da Balducci nel dibattito sul terrorismo e sulla legislazione di emergenza che avrebbe avuto uno dei suoi punti di approdo nella riforma carceraria del 1986. A partire dal dialogo con terroristi dissociati e con le loro famiglie, Balducci costruisce un'analisi della lotta armata che da un lato ne cerca le ragioni storiche nella storia civile italiana del secondo dopoguerra e dall'altro ne «salva» le motivazioni ideali scindendole dallo strumento della violenza. A questo riguardo è significativo che molti dei terroristi in contatto con Balducci aderissero, alla fine del percorso dissociativo, al Movimento per la pace. *La corrispondenza privata: spunti di riflessione e Differenze di genere e relazioni personali*, entrambi di Nicoletta Silvestri, danno una descrizione più puntuale della corrispondenza privata - considerata globalmente nel primo contributo e in relazione ai rapporti di Balducci con le donne nel secondo - e ne mettono in luce alcune possibilità conoscitive in relazione al profilo umano e culturale di Balducci e alla sua evoluzione nel tempo. Il primo contributo evidenzia la varietà della tipologia di persone che si rivolgevano a Balducci (molti giovani ma anche meno giovani, religiosi e laici) come pure delle motivazioni per le quali lo facevano (dalla semplice amicizia alla direzione spirituale). Il secondo contributo si sofferma in particolare sul carteggio con figure femminili e sull'evoluzione che ne emerge della concezione che Balducci aveva della donna tra l'uscita del seminario e la morte: dall'immagine della donna introiettata negli anni della formazione seminariale come fonte di tentazione e di peccato (controbilanciata da quella di Maria come simbolo della purezza) a quella di portatrice di un mondo di estrema ricchezza interiore con il quale stabilisce relazioni amicali anche molto profonde (come con Agnese Baggio) senza timore di fraintendimenti sentimentali. Nel complesso il rapporto personale di Balducci con i suoi corrispondenti appare costituire spesso l'occasione per spunti di riflessione su temi che prima o poi finiscono per emergere anche nella sua attività pubblica: dalla concezione del cristianesimo come proposta di liberazione dell'uomo dall'ingiustizia, all'attenzione alle religioni non cristiane, al tentativo di porre le basi teoriche di un «femminismo cristiano» collocato all'interno di una più vasta prospettiva di trasformazione dei rapporti di oppressione e di dominio che segnavano l'esistente.

\* Recensioni

L. Martini, *L'eredità di Ernesto Balducci*, in «Il Corriere di Firenze», Giovedì 26 aprile 2001.

B. Farnetani, *Percorsi d'archivio*, in «Città di vita», maggio-giugno 2001.

D. Menozzi, in «Sissco. Il mestiere di storico», 2 (2001), p. 185.

M. Seriacopi, *Ernesto Balducci una testimonianza che non scompare*, in «Corriere dell'Amiata», 7 luglio 2002.

- Andrea Cecconi, *Ernesto Balducci. Cinquant'anni di attività*, Firenze, Libreria Chiari, 1996 e per aggiornamenti Id., *Ernesto Balducci. Bibliografia critica 1956-2002*, Fondazione Ernesto Balducci, Fiesole 2002.
- Si segnala anche la prossima pubblicazione di un *Catalogo della biblioteca Balducci* a cura di Mauro Guerrini.

b) Edizioni di fonti

- *Agnese Baggio – Ernesto Balducci. Lettere 1950-1979*, San Domenico di Fiesole, Edizioni cultura della pace, 2001.

L'edizione del carteggio è stata promossa dal Centro Studi Agnese Baggio (Adria) e dalla Fondazione Ernesto Balducci ed è stata consentita dalla disponibilità della famiglia Baggio a renderne pubblica la parte da essa custodita (le lettere di Balducci alla Baggio e alcune brutte copie di lettere della Baggio a Balducci).

In larga parte le lettere della Baggio a Balducci erano nell'archivio Balducci, insieme ad alcune minute di lettere dello stesso Balducci alla Baggio. L'epistolario documenta l'amicizia di Balducci con Agnese Baggio Figarolo del Gropello, un'aristocratica di origine piemontese conosciuta da Balducci a Firenze nel salotto della marchesa Lina Trigona, dove lo scolopio si recava settimanalmente per tenervi incontri biblici davanti ad un pubblico femminile che egli stesso definì «altolocato e di orientamenti politici sicuramente di destra». Si tratta di una «corrispondenza spirituale» di particolare interesse per il rapporto paritario che, proprio sul terreno della spiritualità, il sacerdote Balducci stabilisce con una donna laica (sia pure facente parte del Terz'ordine carmelitano). Interessante vi appare pure l'attenzione della Baggio alle religioni orientali cui inizialmente Balducci guardò con diffidenza ma da cui probabilmente vennero anche allo scolopio alcuni stimoli alla maturazione, nel corso degli anni Sessanta, di una sensibilità ecumenica. Due introduzioni, di Antonio Giolo e di Nicoletta Silvestri, contestualizzano il carteggio nel percorso biografico e culturale, rispettivamente, della Baggio e di Balducci. Nelle ultime pagine è pubblicato un breve testo di Balducci intitolato *In ricordo di Agnese Baggio* e una bibliografia degli scritti della Baggio.

- *Ernesto Balducci. Diari 1940-1945*, Tomo I: *1940-1943*, a cura di Maria Paiano, Firenze, Olschki, 2002; Tomo II: *1943-1945*, a cura di Maria Paiano, Firenze, Olschki, 2004.

I diari di Ernesto Balducci costituiscono una delle sezioni più significative e rilevanti del materiale manoscritto depositato presso l'archivio Balducci. Questi due volumi ne costituiscono l'edizione critica della prima parte, relativa agli ultimi quattro anni (1940-1944) del seminario, presso lo studentato interprovinciale filosofico-teologico dei padri Scolopi *Calasactianum* a Roma. Si tratta di quindici quaderni (dodici più tre bis) al cui interno si trova talora anche altro tipo di documentazione (lettere, minute di lettere, appunti vari) che è in rapporto più o meno stretto con le annotazioni. Da essi si rimanda poi ad altri documenti paralleli, due soltanto dei quali depositati nel medesimo archivio: un fascicolo intitolato *Lecta da nov.[embre] 1942* e un grosso quaderno intitolato *Pensieri originali profondi. Leggi i libri altrui per trovarvi i miei pensieri*. Nel primo Balducci elencava gli estremi bibliografici dei principali libri letti a partire dal novembre 1942. Nel secondo trascriveva brani di letture che lo avevano particolarmente colpito molte delle quali, evidentemente dopo il novembre 1942, corrispondono a libri registrati nell'elenco dei *Lecta*. Anche per questo loro inserimento all'interno di un più ampio corpus documentario tuttora in larga parte disponibile, questi diari costituiscono una fonte di estremo interesse per la storiografia religiosa contemporaneistica. Considerati insieme a quelli del periodo successivo (1945-1955), la cui edizione è in corso di preparazione, essi concorrono a documentare un quindicennio significativo per la formazione e l'inizio dell'attività pastorale e di quella pubblica di Balducci. Considerati in sé essi offrono elementi preziosi per documentare non solo le modalità e i caratteri dell'esperienza del seminario del noto scolopio italiano ma anche aspetti e problemi più generali della formazione del clero in Italia nella prima metà del Novecento. Ne risulta così significativamente arricchita la ancora scarsa documentazione a disposizione degli studiosi per una storia dei seminari in Italia che intenda andare al di là della delineazione degli interventi romani e cogliere le ricadute concrete di questi ultimi.

In relazione alla formazione sia di Balducci sia, più ampiamente, del clero in Italia l'apporto conoscitivo più rilevante che viene da tali diari sta nell'accuratezza e puntualità con cui Balducci vi registrava e commentava - anche con il supporto dei quaderni paralleli - le sue letture. Tra queste molte erano costituite da testi scolastici, manuali o libri letti a tavola, e si può presumere che fossero condivise con gli altri compagni di seminario. L'insieme di questi testi consente così di formulare ipotesi più precise e articolate sulle fonti che hanno potuto concorrere, tra anni Trenta e anni Quaranta del Novecento, alla formazione del clero italiano. Due introduzioni della curatrice cercano di illustrare i principali problemi filologici posti dalla fonte e di indicare alcune piste per una sua adeguata contestualizzazione e valorizzazione sul piano storico.

\* Segnalazioni relative al primo tomo

«Notiziario bibliografico toscano», 2003/1.

«Giornale della libreria», n. 2, febbraio 2003.

«Il Regno- attualità», 15 luglio 2003, n. 13, p. 470.

«Adista», 25 ottobre 2003, p. 16.

«Prospettiva persona», n. 45-46/2003  
«Sapienza», vol. 56, 2003/4, pp. 501-502.

«Secondo Risorgimento d'Italia», n. 2004/7, p. 127.

\* Recensioni anonime relative al primo tomo

*Diari. Balducci nel seminario romano*, in «Corriere di Firenze», 27 dicembre 2002.

*I diari di padre Balducci. Un modo per riscoprire l'itinerario della fede*, in «La Nazione», 13 maggio 2003, p. XIV.

*Badia fiesolana. Nei diari di Balducci la chiesa in guerra*, in «La Repubblica», (Edizione di Firenze), 15 maggio 2003, p. 11.

*Pubblicati i diari di Ernesto Balducci*, in «Il Corriere di Firenze», 16 maggio 2003, p. 38.

*Escono i Diari di padre Balducci*, in «Avvenire», 18 maggio 2003, p. 19.

*Balducci, il diario di un prete non tradizionale*, in «Il Centro», 22 maggio 2003, p. 7.

*Ernesto Balducci sentì il nazismo nemico della chiesa*, in «Ansa», 25 luglio 2003, documento 2003072500011

\* Recensioni relative al primo tomo

D. Saresella, in «Sissco. Il mestiere di storico», IV(2003), p. 170.

M. Cristina Carratù, *I diari. Un ritratto inedito di Ernesto Balducci*, in «La Repubblica. Cronaca di Firenze», 16 maggio 2003, p. 1.

Carlo Carena, *I diari di Ernesto Balducci alla ricerca di se stesso*, in «Jesus», settembre 2003, p. 89.

Fabio Bertini, in «Rivista di studi politici internazionali», 70(2003), luglio-settembre, pp. 511-512.

Luciano Martini, in «Storia e problemi contemporanei», vol. 34, 2003, pp. 185-187

\* Segnalazioni relative al secondo tomo

«La Rivista dei libri», 24 gennaio 2004.

«L'eco della stampa», n. 3-4, maggio-giugno 2004.

«Città di vita», n. 5/2004, p. 525.

«Adista», 12 giugno 2004.

«Sapienza», vol. 57, 2004/2, p. 251.

«Teledhon», n. 26 febbraio 2004.

\* Recensioni anonime relative al secondo tomo

*Balducci tra Pio XII, Mussolini e Kant*, in ANSA, 5 marzo 2004.

\* Recensioni relative al secondo tomo

Carlo Carena, *Ernesto Balducci, diario di guerra di un prete in continua ricerca*, in «Jesus», maggio 2004, p. 91.

Maria Teresa Fattori, in «Il Regno», 15 settembre 2004, pp. 556-557.

Riccardo Albani, *I diari di Ernesto Balducci*, in «Storia e problemi contemporanei», vol. 37, 2004, pp. 221-227.

Daniela Saresella, in «SISSCO», [www.sissco.it/recensioni/recensione\\_1377.html](http://www.sissco.it/recensioni/recensione_1377.html)

c) *Studi:monografie*

- Bruna Bocchini Camaiani, *Ernesto Balducci, la chiesa e la modernità*, Bari, Laterza, 2002.

Il volume ricostruisce il percorso biografico di Balducci, a partire dagli anni del seminario a Roma, sulla base di una documentazione molto vasta, attinta non solo dall'Archivio della Fondazione Balducci ma anche dall'Archivio dello studentato interprovinciale degli scolopi italiano «Calasancianum» e dall'Archivio Generale delle Scuole Pie (questi ultimi a Roma).

Il primo capitolo è dedicato agli anni della formazione nello studentato romano, caratterizzati dalla ricerca di Balducci di una formazione culturale e religiosa autonoma rispetto agli indirizzi pedagogici e spirituali dello stesso studentato, improntati al primato della disciplina e della pietà sullo studio. Tale ricerca, che egli condusse attraverso una intensificazione proprio di quest'ultimo, se gli procurò forti tensioni con i superiori, era anche sollecitata da una interpretazione della propria vocazione religiosa come apostolato culturale diretto, secondo gli orientamenti più generali del cattolicesimo del tempo, a dare un significativo contributo alla ricostruzione cristiana della società del dopoguerra. Il secondo capitolo si incentra sul «primo periodo» di vita fiorentina, tra l'uscita dal seminario nel 1944 e l'«esilio» a Frascati nel 1959, nel quale appaiono rilevanti soprattutto il rapporto con La Pira e l'impegno in una serie di iniziative (dal «Circolo umanistico» ai corsi di teologia per laici al «Cenacolo» alla fondazione di «Testimonianze») accomunate dall'attenzione di Balducci, pur in una prospettiva apologetica, a sottoporre la propria esperienza religiosa e di religioso al confronto con una pluralità di sistemi di pensiero e di culture (tra cui, in particolare, la cultura di matrice marxista). Gli anni Sessanta (oggetto del terzo e in parte anche del quarto capitolo) appaiono segnati dal suo impegno a difesa dell'obiezione di coscienza e da una parabola delle sue attese per il rinnovamento della chiesa che va dall'iniziale entusiasmo per il pontificato di Giovanni XIII e per il Concilio alla disillusione che si fa strada dal suo ritorno a Firenze (quasi in contemporanea con l'emarginazione di La Pira, il dimissionamento di La Valle da «L'Avvenire d'Italia» e la destituzione del cardinal Lercaro dalla cattedra episcopale di Bologna) e culmina a metà degli anni Settanta. Il quarto capitolo si sofferma sulle tensioni con la chiesa e in particolare con l'ordine procurate a Balducci dal suo impegno sui temi del rinnovamento ecclesiale, nonché sul progressivo allontanamento di tali temi, tra la metà degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, dall'orizzonte dei suoi interessi prevalenti. L'asse di questi ultimi si sposta infatti su un terreno meno vincolato a problematiche di tipo ecclesiale, ma più ampiamente culturale e sociale, e in particolare sul tema della pace e sulla ricerca di un'etica cosmopolita di cui è figura «l'uomo planetario».

\* Segnalazioni

«Il Regno», 15 settembre 2002, n. 16, p. CXVI

«Erba d'Arno», nn. 90-91, autunno-inverno 2003, p. 165

\* Recensioni anonime

*La disobbedienza responsabile di Ernesto Balducci. Un libro di Bruna Camaiani*, in «Adista», 2003/8.

\* Recensioni

P. Colella, in «Il Tetto», (2002), agosto-dicembre, p. 156.

- G. Martina, in "Rivista di storia della Chiesa in Italia", 56(2002/2), pp. 561-563
- L. Martini, *Ernesto Balducci. Martini legge Camaiani*, in «Storica», 8(2002), pp. 223-237.
- P. Giuntella, *Verso l'uomo planetario. Ernesto Balducci*, in «Presbyteri. Rivista di spiritualità pastorale», 36(2002), agosto-dicembre, pp. 756-761.
- G. Ravasi, in "Il Sole 24 ore", 15 settembre 2002
- C. Felice Casula, *Ernesto Balducci e l'uomo planetario. La lezione di modernità del padre scolio profeta della "globalizzazione solidale"*, in «L'Unità», giovedì 14 novembre 2002.
- R. Albani, *Contro le virtù passive*, in «L'Indice», (2002/11), novembre, p. 32.
- M. Seriacopi, *La chiesa e la modernità in un libro di Bruna Bocchini Camaiani*, in «Il Corriere dell'Amiata», novembre 2002.
- G. Zizola, *Alle frontiere dell'inquietudine*, in «Rocca», 15 novembre 2002, p. 27.
- R. Risaliti, *P. Ernesto Balducci rivisitato*, in «Koinonia», 27(2003/3), pp. 34-36.
- J. Maria Balcells, in «Ephemerides Calasactianae», gennaio 2003, pp. 3-10.
- D. Saresella, in «Sissco. Il mestiere di storico», IV(2003), p. 219.
- M. Galfré, *Ernesto Balducci e la Chiesa*, in «Storia e problemi contemporanei», 16(2003), pp. 281-285.
- L. Grassi, *Ernesto Balducci tra chiesa e modernità*, in «Testimonianze», 46(2003/3), n. 429, pp. 138-140.
- R. Albani, in «Ricerche storiche», 2003/1, in corso di stampa
- Luciano Martini, *La laicità nella profezia. Cultura e fede in Ernesto Balducci*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2002.

Il volume delinea il profilo in senso ampio «intellettuale» di Balducci attraverso una serie di saggi alcuni dei quali costituiscono la rielaborazione di contributi già precedentemente apparsi in sedi diverse.

Il primo saggio, *Ernesto Balducci. L'uomo della stabilità e dell'esodo*, cerca di enucleare i tratti essenziali della spiritualità di Balducci, che fa ruotare attorno ad una interpretazione della propria vocazione religiosa come «sequela di Cristo». Di quei tratti cerca inoltre di ricostruire le radici nelle esperienze che hanno inciso maggiormente sulla formazione umana e intellettuale di Balducci: dal rapporto con il paese d'origine, Santa Fiora, alla formazione in seminario, ai contatti e agli impegni nella Firenze del secondo dopoguerra, al Concilio e al post-concilio. Nel secondo saggio, *La parola nel tempo. Profilo della predicazione di Ernesto Balducci*, l'autore propone una ricostruzione dello sviluppo dei temi della predicazione di Balducci individuando alcune grosse scansioni cronologiche: tra dopoguerra e Concilio, primo post-concilio, dopo il Sessantotto, dagli ultimi anni Settanta al 1990, nell'ultimo anno di vita. Nel terzo, «*La laicità nella profezia*» in *Ernesto Balducci*, si prendono specificamente in esame gli aspetti della predicazione e della riflessione balducciana collegati con il tema della «profezia», anche in tal caso con attenzione alle esperienze che hanno potuto avere valore formativo sull'emergenza e la maturazione in Balducci di questo tema. Tra tali esperienze appare particolarmente significativo il rapporto con il cattolicesimo fiorentino degli anni Quaranta-Cinquanta, caratterizzato – da Papini a La Pira – da una diffusa attenzione ai temi del profetismo. Nell'analisi del Martini tratto specifico dell'assunzione di questi temi da parte di Balducci è il tentativo di «far emergere e valorizzare la dimensione "laica" della profezia». Un quarto saggio, *L'umanesimo planetario di Ernesto Balducci*, individua le costanti tematiche della riflessione di Balducci ripercorrendone l'evoluzione nel corso del tempo: l'uomo e l'umanesimo (tema presente sin dagli anni della prima formazione in seminario), il rapporto fede-storia (affrontato dalla seconda metà degli anni Cinquanta), il rapporto chiesa-storia e



chiesa-civiltà (emerso tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta e poi estesosi, con il crescere della sua sensibilità ecumenica, a quello del rapporto cristianesimo-civiltà e religioni-culture-civiltà). L'ultimo saggio, *Percorsi di biblioteca. Ernesto Balducci tra lettura e scrittura*, propone una lettura dell'itinerario intellettuale di Balducci a partire dalla sua biblioteca e da un raffronto tra gli autori e le opere che vi sono presenti e i riferimenti bibliografici delle opere di Balducci. Un primo paragrafo è tuttavia dedicato alle letture degli anni del seminario romano, di cui consentono una puntuale ricostruzione i diari e i quaderni paralleli (vedi supra, nella sezione *Edizioni di fonti*, la nota descrittiva del contenuto dei diari del seminario). Per gli anni successivi, Martini svolge la sua analisi concentrandosi su alcuni nuclei tematici: la problematica dell'«esperienza religiosa», la teologia della storia, il concilio, l'utopia e la costruzione dell'umanesimo planetario, la svolta antropologica, l'indagine psicologica e la «theologia Crucis».

\* Recensioni

R. Risaliti, *P. Ernesto Balducci rivisitato*, in «Koinonia», 27(2003/3), pp. 34-36.

E. Brovedani, in «La Civiltà cattolica», 154(2003), n. 3679, pp. 93-95.

P. L. Di Giorgi, *Se la profezia si combina con la laicità*, in «Testimonianze», 46(2003/3), n. 429, pp. 141-147.

S. Albisani, *Verso una città futura*, in «Testimonianze», 46(2003/3), n. 429, pp. 147-150.

d) Seminari e convegni

*Ernesto Balducci 1922-1992. La Chiesa, la società, il dibattito politico-culturale*, 6-7 dicembre 2002. Relazioni di M. Rossi, Daniele Menozzi, Luciano Martini, Bruna Bocchini Camaiani, Monica Galfré, Sciré, Guido Verucci, Rocco Cerrato, Giovanni Turbanti, Maria Paiano, Antonella Brillante.

*La formazione del clero italiano tra guerra e dopoguerra. Questioni aperte alla luce della pubblicazione dei Diari di E. Balducci*, 3 ottobre 2003, giornata di studio promossa dalla *Fondazione Michele Pellegrino. Centro di Studi di storia e letteratura religiosa*. La giornata si è aperta con i saluti del presidente del Comitato scientifico della Fondazione prof. Franco Bolgiani e si è poi articolata in tre sessioni, due al mattino e una nel pomeriggio, i cui lavori sono stati presieduti, nell'ordine, dai proff. Giovanni Grado Merlo, Francesco Traniello e Daniele Menozzi. Al mattino vi sono state e relazioni di Bruna Bocchini-Camaiani (*Il Diario Balducci e le carte del suo archivio*), Giuseppe Battelli (*La formazione di un ecclesiastico attraverso i suoi Diari*), Marta Margotti (*Il Diario Balducci e i diari dei preti operai in Francia*), Paolo Marangon (*La letteratura nel Diario Balducci*). Nel pomeriggio hanno invece parlato Maria Paiano (*La spiritualità del giovane Balducci*), Luciano Martini (*La cultura filosofica nella formazione di E. Balducci*) e Pietro Giovannoni (*Le osservazioni del Diario su Chiesa, politica e Società*). Dei lavori presentati è in corso di preparazione la pubblicazione.